



Ufficio per il Coordinamento della Pastorale Diocesana



Comunità memori e riconoscenti

Carissime e carissimi,

Nei giorni scorsi, la nostra Diocesi ha ricordato una data molto significativa: il 19 giugno scorso si sono compiuti i dieci anni di ministero episcopale di mons. Beniamino Pizziol nella diocesi di Vicenza.

Siamo tutti convinti di quanto importante sia il “fare memoria”, se vogliamo cogliere appieno il valore del tempo, inteso non solo come elenco di fatti accaduti, ma molto più come disegno di amore e provvidenza che si manifesta in quei fatti. “Il presente è il tempo a noi concesso per la crescita, a condizione di scoprirne il significato cristiano, nel richiamo ad un passato di grazia e nell’apertura alle promesse del futuro desiderato. La nostra esperienza di fede è profondamente legata alla memoria, che ci tiene uniti e ci permette di camminare unendo in un unico significato passato, presente e futuro. Abbiamo imparato che nella Bibbia, sia Israele sia Dio sono invitati a ricordare: l’alleanza si basa sulla memoria. Ma mentre Dio vi rimane fedele, l’uomo cade spesso nel peccato del dimenticare. Non ricordare significa smarrire il volto del Signore e di conseguenza smarrire la relazione.

IN CAMMINO CON EVANGELII GAUDIUM (n. 13)

La memoria è una dimensione della nostra fede che potremmo chiamare “deuteronomica”, in analogia con la memoria di Israele. Gesù ci lascia l’Eucaristia come memoria quotidiana della Chiesa, che ci introduce sempre più nella Pasqua (cfr *Lc 22,19*). La gioia evangelizzatrice brilla sempre sullo sfondo della memoria grata: è una grazia che abbiamo bisogno di chiedere. Gli Apostoli mai dimenticarono il momento in cui Gesù toccò loro il cuore: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (*Gv 1,39*). Insieme a Gesù, la memoria ci fa presente una vera «moltitudine di testimoni» (*Eb 12,1*). Tra loro, si distinguono alcune persone che hanno inciso in modo speciale per far germogliare la nostra gioia credente: «Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la Parola di Dio» (*Eb 13,7*)(...) Il credente è fondamentalmente “uno che fa memoria”.

Che senso hanno per noi gli ultimi dieci anni (2011-2021), vissuti con il ministero pastorale di mons. Beniamino? Al di là degli “aneddoti”, quale storia emerge dalle decisioni e dagli orientamenti che abbiamo deciso in modo sinodale? Li abbiamo fatti nostri? Li abbiamo realizzati? Se non li abbiamo realizzati o li abbiamo realizzati solo in parte, a che cosa è dovuto? Quali difficoltà abbiamo incontrato? Non vogliamo essere una chiesa figlia dell’impulsività né incapace di credere nel futuro; ugualmente, non vogliamo rimanere prigionieri del “si è sempre fatto così”, ammaliati dalla sicurezza del conosciuto. Se la relazione con Dio si costruisce nell’abbandono fiducioso ad un Dio che ricorda e promette, non possiamo dimenticare la tentazione per noi tutti di dimenticare il bene ricevuto e di allontanarci dalla promessa. Per questo la conversione comincia con un ricordo, un ritorno e una riscoperta della promessa.

Il Consiglio Presbiterale e il Consiglio Pastorale diocesani hanno per primi vissuto due momenti di riflessione e di condivisione, nella serata del 19 e del 28 maggio e ora propongono che anche le comunità parrocchiali e le unità pastorali possano vivere uno o più momenti di “memoria” che unisca fatti e significati sia del cammino locale che del cammino diocesano, per ricordare e ravvivare.

- È tempo di riprendere gli impegni a vari livelli: come ci sentiamo? Quali priorità dovremmo darci nel breve termine e nel medio termine?
- Qual è il nostro stato d’animo, in questo tempo indubbiamente caratterizzato dalle limitazioni dovute alla pandemia?

Per rendere più facili gli incontri con i Consigli locali, **vi proponiamo una scheda di lavoro ([clicca qui per stamparla](#)) e un video ([clicca qui](#) oppure canale Youtube della diocesi di Vicenza) con il relativo testo ([clicca qui](#))**, che potete utilizzare in tutta libertà, intero o in parte.

Nel video, sono state ricordate alcune situazioni: il fenomeno migratorio, l’impegno missionario “Fidei Donum”, la creazione dei Gruppi Ministeriali e di altri ministeri, l’attenzione alle famiglie, ai giovani, alla catechesi, alle vocazioni, al diaconato. Le domande non intendono far riflettere necessariamente su questi temi, quanto a suscitare una lettura del cammino locale, alla luce degli orientamenti diocesani.

NB: vi preghiamo di inviare le vostre riflessioni all’Ufficio di Pastorale – Centro Onisto (pastorale@vicenza.chiesacattolica.it) **entro 21/11/2021**.

IN CAMMINO CON EVANGELII GAUDIUM (n. 239)

Nell’annunciare Gesù Cristo, che è la pace in persona (cfr Ef 2,14), la nuova evangelizzazione sprona ogni battezzato ad essere strumento di pacificazione e testimonianza credibile di una vita riconciliata.^[187] È tempo di sapere come progettare, in una cultura che privilegi il dialogo come forma d’incontro, la ricerca di consenso e di accordi, senza però separarla dalla preoccupazione per una società giusta, capace di memoria e senza esclusioni. L’autore principale, il soggetto storico di questo processo, è la gente e la sua cultura, non una classe, una frazione, un gruppo, un’élite. Non abbiamo bisogno di un progetto di pochi indirizzato a pochi, o di una minoranza illuminata o testimoniale che si appropri di un sentimento collettivo. Si tratta di un accordo per vivere insieme, di un patto sociale e culturale.

Con l’augurio di una buona ripresa.